

VENETO LAVORO L'approfondimento sull'andamento del mercato regionale punta il faro sulle cessazioni volontarie

Posto fisso, dimissioni record Ma uno su due rientra subito

Nel 2022 in Veneto sono state 137.300, quasi 25.800 vicentine
«La metà però trova un nuovo impiego nel giro di sette giorni»

Gianmaria Pitton

●● È un mercato del lavoro sempre più vivace quello che sta uscendo dalla crisi pandemica. Le dimissioni in Veneto sono cresciute del 15 per cento rispetto al 2021 e del 35 per cento sul 2019, facendo segnare la cifra record di 137.300, pari dal 72 per cento delle 191.500 cessazioni complessive da contratti a tempo indeterminato. È l'Osservatorio di Veneto Lavoro a mettere a disposizione i dati, rilevando come il peso delle dimissioni, sul totale delle cessazioni da tempo indeterminato, stia crescendo.

Per quanto riguarda il Vicentino, come si evidenzia nella tabella qui a fianco, si è passati dalle 13.360 dimissioni del 2016 alle 25.790 dello scorso anno. L'aspetto positivo, secondo le rilevazioni di Veneto Lavoro, è che quasi un lavoratore su due (il 42 per cento) dopo le dimissioni ha comunque trovato un nuovo impiego entro una settimana; la percentuale sale a 56 per cento dopo un mese. La conclusione che se ne trae è che le dimissioni vengono spesso date perché si ha già la certezza, o quasi, di poter firmare un altro contratto a tempo indeterminato. Il posto fisso non è più considerata una priorità in quanto tale, ma cresce la disponibilità a cambiare a fronte della prospettiva di un miglioramento delle condizioni lavorative o delle possibilità di carriera.

Sempre Veneto Lavoro fa presente, scendendo nel dettaglio dei settori, che il 59 per cento delle dimissioni avvenute nel 2022 ha riguardato lavoratori dei servizi, principalmente dei settori dei servizi turistici, dell'ingrosso e della logistica e dei servizi alla persona, mentre il 40 per cento lavorava nell'industria (Made in Italy

e metalmeccanico)». L'incremento più consistente rispetto al 2019 si è registrato in particolare nel metalmeccanico, industrie della chimica, della plastica, della carta e della stampa, commercio al dettaglio, terziario avanzato, sanità e, seppure con un volume più contenuto, la pubblica amministrazione. Questi sono anche i comparti nei quali si registrano i tassi di ricollocazione più elevati: 64 per cento entro 7 giorni dalla pubblica amministrazione, 57 per cento dal metalmeccanico e dalle utilities, mentre il turismo è il settore che presenta i tassi più bassi (30 per cento a 7 giorni e 46 per cento a un mese).

La crescita delle dimissioni ha interessato in misura maggiore le donne, che allo stesso tempo hanno visto crescere anche il tasso di ricollocazione dopo una settimana: era il 35 per cento del 2019, salito al 38 per cento lo scorso anno. Più dell'80 per cento delle dimissioni avvenute nel 2022 ha riguardato lavoratori italiani, che registrano anche tassi di ricollocazione più elevati rispetto agli stranieri, mentre in termini di età il 63 per cento dei dimissionari ha tra i 30 e i 54 anni, il 20 per cento è under 30 e il 17 per cento è over 54 anni.

Sempre nei sette giorni dalle dimissioni, i giovani trovano un altro posto con frequenza inferiore rispetto agli adulti (43 per cento contro 49 per cento), mentre per molti lavoratori con più di 55 anni spesso la rinuncia al posto di lavoro precede, di fatto, l'uscita dal mercato stesso del lavoro, quindi sono molti meno quelli che firmano altri contratti. Se si escludono i dimissionari over 55, le percentuali di chi riesce a ricollocarsi presto salgono al 47 per cento a 7 giorni di distanza e al 63 per cento dopo un mese, con picchi fino al 70 per cento per gli operai semi-specializzati.

●● FOTOGRAFIA: REGAVATA

Le dimissioni da contratti di lavoro a tempo indeterminato

ANNO	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISIO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	VENETO
2016	2.445	15.135	2.985	14.140	12.885	15.505	13.360	76.730
2017	2.855	17.560	3.155	16.080	13.700	16.860	15.665	85.870
2018	3.135	18.760	3.600	17.810	15.060	18.030	17.915	94.315
2019	3.470	20.095	3.585	19.170	16.630	20.570	18.475	101.995
2020	3.225	18.075	3.700	17.130	14.710	19.000	15.915	91.755
2021	4.695	23.375	4.660	22.725	18.315	23.830	22.305	119.900
2022	5.130	26.150	5.015	26.445	21.415	27.315	25.790	137.265

Withub

L'ANALISI Le previsioni della Fondazione Think Tank Nord Est

Turismo, verso il record di assunzioni stagionali

Secondo l'ultima analisi della Fondazione Think Tank Nord Est, nel 2023 si potrebbe registrare il record di assunzioni stagionali da parte delle imprese turistiche del litorale veneto. Tuttavia, proprio il reclutamento del personale rappresenta la principale difficoltà del sistema di offerta turistica.

Nel 2019 le assunzioni stagionali turistiche hanno appena superato quota 27 mila; nel corso del 2022 ci sono stati quasi 30 mila contratti stagionali. Più in generale, le assunzioni si

erano attestate tra 19.000 e 21.000 nel periodo 2008-2016, per poi salire oltre quota 25 mila nel 2017 e continuare l'ascesa nel biennio successivo.

Per quanto riguarda i lavoratori stranieri, nel 2022 le assunzioni hanno raggiunto un nuovo massimo: sono state circa 8.400, un migliaio in più rispetto al 2019, pari a oltre il 28 per cento di tutti i contratti stagionali. Secondo la Fondazione Think Tank Nord Est, le previsioni di crescita del movimento turistico per l'estate 2023 fanno prevedere una maggiore domanda di lavoratori

stagionali, con le assunzioni che potrebbero spingersi fino a un livello record di 32.000, di cui circa 9.000 riferite agli stranieri. «Per risolvere le difficoltà di reclutamento del personale necessario alle imprese turistiche si deve agire a livello di costa veneta», dichiara Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - «con investimenti sulla formazione, sull'incontro tra domanda e offerta di lavoro, nonché sull'accoglienza e l'integrazione degli stranieri, per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro. Al Governo chiediamo maggiori quote per gli stagionali del turismo nel prossimo decreto flussi, ma anche detassazione e contributi a chi rinnova il contratto».

FORMAZIONE L'iniziativa delle associazioni

I beni immateriali tra aspetti fiscali brevetti e finanza

Al via domani il corso per giovani commercialisti e imprenditori

●● Riguarda il patrimonio immateriale in azienda il corso di formazione frutto della collaborazione tra giovani imprenditori e giovani commercialisti: sono in programma per domani e per il 15 aprile le due giornate organizzate dall'Unione giovani dottori commercialisti (Ugdec) di Vicenza in collaborazione con i Giovani imprenditori di Confindustria Vicenza e il Gruppo giovani Apindustria Confimi Vicenza. L'obiettivo è fornire a giovani imprenditori e professionisti un approfondimento operativo sugli aspetti contabili, fiscali e legali delle risorse immateriali dell'azienda (brevetti, marchi di fabbrica, costi di ricerca e sviluppo, denominazioni commerciali, diritti d'autore, competenze dei dipendenti, per esempio) fondamentali per la competitività nei mercati. Il percorso è sviluppato nell'ottica di fornire le competenze per comprendere la rappresentazione in bilancio delle immobilizzazioni immateriali, gli aspetti fiscali collegati, nonché la loro valorizzazione e protezione.

«Il valore economico di un'azienda - chiarisce Giuseppe Rodighiero, presidente di Ugdec - dipende sempre più da brevetti, marchi, know how, reputazione aziendale e da tutti quegli asset intangibili che rendono competitiva l'impresa. Capire il ruolo degli investimenti in attività immateriali in termini di performance aziendali, come pure la loro contabilizzazione in bilancio è di fondamentale importanza».

«Oltre ad approfondire contenuti fondamentali per chi fa impresa - afferma Camilla Ciolo, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Vicenza - questo appuntamento è un'ulteriore conferma dell'importanza della collaborazione tra associazioni che animano lo stesso territorio. Dalla condivisione delle nostre esperienze possiamo infatti mettere a sistema le diverse competenze specifiche, ricavando così maggiore valo-



Il tema Produzioni immateriali

re per tutti». «È proficua la sinergia - aggiunge Matteo Manzardo, presidente dei Giovani imprenditori di Apindustria Confimi - tra imprenditori e professionisti che, quotidianamente, si trovano ad operare a stretto contatto in un quadro normativo ed economico in continua e rapida evoluzione. Penso che l'esperienza ormai consolidata che le nostre associazioni stanno portando avanti possa diventare un modello di confronto e di ibridazione di competenze per un tessuto economico vivace come quello vicentino».

Gli appuntamenti vedranno gli interventi di relatori specializzati, tra i quali Monica Marana (vice presidente Ugdec Vicenza) che sottolinea come «negli ultimi anni i beni immateriali hanno acquisito maggiore rilevanza nelle aziende, sia per le agevolazioni fiscali che hanno incentivato gli investimenti intangibili, sia perché tali beni partecipano sempre più alla creazione di valore. I due incontri rappresentano l'occasione per approfondire i principali aspetti contabili, fiscali e valutativi, anche nell'ambito delle operazioni di finanza aziendale straordinarie, con un focus sui brevetti e sugli aspetti di tutela legale della proprietà intellettuale». Tra i relatori la commercialista Giulia Milan, l'ingegnere Paolo Pelanda e l'avvocato Cosetta Masi.

EDUCAZIONE FINANZIARIA Porte aperte in Bvr Banca a Schio (gruppo Cassa centrale) per 80 studenti delle superiori

Segreti svelati dalla sala Cda al caveau

●● Dalle stanze dei bottoni al caveau: 5 classi, circa 80 studenti, per quattro venerdì consecutivi sono entrati nella sede principale di Bvr Banca a Schio, nell'ambito del progetto regionale "EduCA-SHon", promosso da Irecoop Veneto, in collaborazione con la Federazione del Nordest, l'Università di Padova e le Bcc venete del gruppo Cassa centrale, pensato per promuovere l'educazione finanziaria nelle scuole.

L'iniziativa ha coinvolto gli istituti Pasini di Schio, Ceccato di Thiene, Dal Cero di San

Bonifacio e Rigoni Stern di Asiago. Dopo un ciclo di incontri nelle scuole, con focus tematiche economiche e finanziarie, lavoro, redditi e consumi, risparmio e investimento, gli studenti dell'indirizzo amministrazione, finanza e marketing hanno potuto trascorrere una mattinata nella sede centrale della banca. Nella sala del Cda sono stati illustrati i principi che caratterizzano il credito cooperativo. Poi la visita alle aree: dalla filiale al caveau, dall'ufficio crediti alle risorse umane, passando per

l'area organizzazione, l'ufficio soci e il marketing. La visita aziendale è stata inserita nei percorsi Pcto.

«L'educazione finanziaria - ha spiegato il presidente Maurizio Salomoni Rigon - è insita nel dna di una Bcc come la nostra, tanto da averlo scritto in modo chiaro nel nostro Statuto. Questi appuntamenti rappresentano un'opportunità sia per i nostri giovani, che possono avvicinarsi ad una realtà aziendale radicata nel territorio, sia per noi per dialogare con le nuove generazioni».



Educazione finanziaria La visita nella sede centrale di Bvr Banca a Schio

MOBILITÀ SOSTENIBILE Nuovo contratto

Askoll Eva accelera nel mondo "sharing"

●● Accordo con un nuovo operatore di sharing per la fornitura di scooter elettrici che saranno sviluppati in una nuova città italiana per Askoll Eva, società di Dueville quotata su Euronext Growth Milan e attiva nel mercato della mobilità sostenibile.

I modelli che saranno consegnati hanno un valore stimato di circa 300 mila euro. La società aumenta così la sua presenza nelle città italiane con questa tipologia di servizio, già attiva a Roma, Milano, Torino, Genova e Firen-

ze. «Questo contratto - commenta l'Ad Gian Franco Nanni - rappresenta un'ulteriore dimostrazione del fatto che Askoll Eva è considerata un partner ideale e affidabile, data la qualità dei modelli e l'attenzione alle esigenze del settore sharing».

E all'Autonomy Mobility World Expo 2023* di Parigi l'azienda vicentina ha messo in vetrina una nuova gamma di veicoli con due nuove linee di e-scooter e un innovativo monopattino pensato per la generazione Z.